

Abstract



During project implementation, COVID emergency affected heavily even cultural sector: theaters, museums, cinemas, festivals closed or partially worked for almost two years. As a matter of fact, events organized during Greenfest implementation cannot be considered at their full potential, consequently figures and outcomes have been, by far, lower than usual: participation, suppliers, artists, catering, etc. For these reasons, it was not possible to assess their socio-economic impacts as foreseen at the beginning of the project.

Given that project team decided to realize a survey on application of GPP and green policies in European and Italian case studies. The study focused on current legislative framework legislative and on approaches, instruments, actions and measures taken to make their festival as green as possible. It provides a thorough list of examples to look at and to apply where possible. Moreover, it analyses a recent tender promoted by CARIPLO Foundation in which for the very first-time environmental criteria were used as rewarding in giving loans.

Abstract



Durante la realizzazione del progetto, l'emergenza COVID ha colpito duramente anche il settore culturale: teatri, musei, cinema, festival sono stati chiusi o hanno aperto ad intermittenza per quasi due anni. Gli eventi organizzati durante l'implementazione del progetto Greenfest non potevano essere considerati al massimo delle loro potenzialità, dati e risultati raggiunti nel 2020 e nel 2021 sono stati di gran lunga inferiori al solito: partecipazione, fornitori, artisti, catering, ecc. Per questi motivi, non è stato possibile valutare i loro impatti socio-economici come previsto all'inizio del progetto.

Per questo motivo il team di progetto ha deciso di condurre un'indagine sull'applicazione del GPP e delle politiche verdi nei casi di studio europei e italiani. Lo studio si è concentrato sull'attuale quadro legislativo e su approcci, strumenti, azioni e misure adottate per rendere i festival il più verde possibile.

Lo studio che segue fornisce un elenco completo di esempi da esaminare e da applicare ove possibile. Inoltre, analizza un recente bando promosso da Fondazione CARIPLO in cui per la prima volta sono stati utilizzati criteri ambientali come remunerativi nella concessione di finanziamenti

I contenuti della ricerca

→ 1, GLI ORIENTAMENTI
EUROPEI

→ 2, ESPERIENZE
EUROPEE

→ 3, IL CONTESTO ITALIANO:
ORIENTAMENTO NAZIONALE E
INIZIATIVE REGIONALI

→ 4, ESPERIENZE
ITALIANE



I festival possono avere molteplici vantaggi economici e sociali sia per le comunità che per le destinazioni. Tuttavia, possono anche avere gravi impatti ambientali e sociali negativi. La produzione di un festival affronta infatti tutte le problematiche della nostra società: trasporti, gestione del sito, sicurezza pubblica, salute e prevenzione dei rischi, turismo, occupazione e formazione, produzione di fastidi (rumore, conflitti d'uso, rifiuti vari, ecc.), gestione delle risorse umane, etica del politiche di acquisto di materiali e servizi, ecc.

Senza dubbio, i festival si incrociano ancora le tre dimensioni che riflettono sviluppo sostenibile ha identificato come costitutivo dell'attività umana: ambiente, economia e sociale:

- il settore ambientale attraverso gestione dei siti e l'impatto di qualsiasi attività umana sui cambiamenti climatici,
- il campo economico attraverso il modo di produzione specifico delle arti e della cultura,
- il campo sociale attraverso il rapporto con diverse parti interessate.

Attualmente, nonostante siano state numerose le indicazioni legislative e le raccomandazioni a livello europeo e nazionale, i festival culturali hanno affrontato il tema della riduzione degli impatti ambientali in modo autonomo e diversificato.



1, GLI ORIENTAMENTI EUROPEI



Gli appalti verdi giocano un ruolo strategico all'interno dell'ampio ventaglio di strumenti e politiche per lo sviluppo sostenibile. Gli appalti pubblici verdi rappresentano uno degli strumenti più frequentemente usati dagli stati per promuovere lo sviluppo sostenibile. L'intento è quello di utilizzare l'approvvigionamento da parte delle autorità pubbliche di prodotti e servizi green, rispettosi di specifici criteri ambientali, come leva per muovere flussi economici di notevoli dimensioni e accelerare, di conseguenza, la trasformazione del sistema economico verso la circolarità.

L'UE ha abbracciato tale approccio a partire dal 2015, presentando un Piano d'Azione per l'economia Circolare con una **Comunicazione COM (2015) 614** della Commissione Europea. Si dovrà passare da un processo economico, quello tradizionale, che si sviluppa lungo un asse che parte dall'estrazione delle risorse e termina con la discarica, ad un'economia nella quale ogni singolo materiale viene riciclato e riutilizzato riducendo il più possibile lo spreco e la quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica. Secondo la definizione data dalla COM (2015) 614 l'economia circolare risulta infatti essere un'economia nella quale «il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo».

Tabella 1.1 - Le azioni dell'UE previste dal "Pacchetto sull'Economia Circolare"	
Sintesi delle azioni dell'UE in tema di Economia Circolare	
PROGETTAZIONE DEL PRODOTTO/DESIGN	Spinta verso l' Ecodesign e la progettazione ecocompatibile: promozione dei concetti di <i>durabilità, riparabilità, rimessa a nuovo e riciclaggio</i> Responsabilizzazione dei produttori (principio della "responsabilità estesa del produttore")
PROCESSO DI PRODUZIONE	Diffusione di best practices e orientamenti sulla gestione dei rifiuti all'interno dei BREFS Sviluppo della simbiosi industriale Potenziamento delle certificazioni (es. EMAS)
CONSUMO	Miglioramento dei sistemi di etichettatura (e potenziamento marchio ECOLABEL) Valorizzazione "impronta ambientale" Incentivo alle pratiche di riutilizzo Ridefinizione dei prezzi Promozione di modelli di "sharing economy" Potenziamento del Green Public Procurement
GESTIONE DEI RIFIUTI	Fissazione di obiettivi di riciclaggio stringenti in termini percentuali Previsione di disincentivi al conferimento in discarica Investimenti e cooperazione sul territorio Contrasto al fenomeno delle spedizioni illecite di rifiuti Promozione delle certificazioni per gli impianti di trattamento dei rifiuti Diffusione di best
MATERIE PRIME SECONDARIE	Miglioramento della legislazione in tema di "end of waste" Miglioramento della legislazione in tema di concimi organici derivanti da rifiuti Incentivo alle pratiche di riutilizzo dell'acqua Miglioramento della legislazione in materia di sostanze
	chimiche contenute nei prodotti e relativa tracciabilità
SETTORI PRIORITARI	Plastica, rifiuti alimentari, materie prime essenziali, rifiuti da costruzione e demolizione, biomassa e prodotti biologici

I più recenti indirizzi comunitari sono contenuti nei seguenti documenti

COM (2019) 640 “Il Green Deal europeo”

I CAM come strumento strategico per l'attuazione degli obiettivi del Green Deal:

§ emissioni nette di gas climalteranti pari a 0 nel 2050;

§ ridurre i rifiuti: rafforzare le catene del valore per un mercato solido ed integrato delle materie riciclate e dei sottoprodotti; contenuto di riciclato obbligatorio, ad esempio: veicoli, batterie, imballaggi, materiali da costruzione; modello UE per la raccolta differenziata dei rifiuti (evitandone l'esportazione).

§ "Dal produttore al consumatore": progettare un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente;

§ Inquinamento zero su aria, acqua e suolo (ambiente privo di sostanze tossiche)

§ Sostenibilità in tutte le politiche UE

§ “Inverdire i bilanci nazionali” e dare i giusti segnali di prezzo

§ Requisiti ecologici settoriali vincolanti

COM (2020) 21 “Piano di investimenti del Green Deal europeo”

§ è previsto che si mobilitino almeno 1000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nei prossimi dieci anni.

§ Criteri ed obiettivi minimi obbligatori settoriali in materia di GPP

COM (2020) 98 “Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva”

§ criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale; introduzione graduale di un obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso agli appalti pubblici verdi.



2, ESPERIENZE EUROPEE

We Love Green (FR)



We Love Green è un festival di musica elettronica e hip hop che si svolge nel bosco di Vincennes, alle porte di Parigi e attira circa 80.000 visitatori ogni anno. WE LOVE GREEN è un laboratorio sperimentale per soluzioni di sviluppo sostenibile per il settore dello spettacolo dal vivo. Il villaggio pop-up di WE LOVE GREEN dimostra che lo sviluppo sostenibile è compatibile con i nostri stili di vita attuali. Le pionieristiche tecniche di produzione eco-friendly sono un elemento essenziale del festival e si rifanno ad una carta della sostenibilità che si concentra su 8 punti: energia, ristorazione, acqua, gestione dei rifiuti, trasporti, sensibilizzazione, compensazione di CO2 ed economia circolare. Insieme WE LOVE GREEN ed ECOSIA hanno piantato 80.000 alberi, l'equivalente di uno per ogni partecipante al festival, tra Uganda, Madagascar e Borneo, compensando l'equivalente di circa 4 mila tonnellate di CO2.

Hanno creato un calcolatore di carbonio online disponibile sul sito web. I frequentatori di festival e gli artisti musicali possono calcolare la loro impronta di carbonio causata dal viaggio al festival e compensare le emissioni finanziando progetti di ripristino dell'ecosistema con PURProjet, ad esempio piantando un albero.

È stata creata una piattaforma di riciclaggio online con CO-RECYCLAGE per condividere e reperire materiali per il festival e la sua scenografia e reinserirli nell'economia circolare una volta che il festival è finito.

We Love Green è alimentato al 100% da energia rinnovabile, grazie all'utilizzo di diverse innovazioni energetiche: Biocarburante francese: generatori alimentati da olio di colza e oli da cucina usati riciclati; un prototipo di generatore pulito alimentato a idrogeno identificato utilizzando reti abilitate alla blockchain (elettricità dal parco eolico di Fântânele).

Il palco Think Tank, lo Startup Incubator e la Kids' Area sono tutti alimentati da pannelli solari.

Il 95% del festival è dotato di lampadine/LED a risparmio energetico, compresi i palchi, gli stand gastronomici e persino gli elementi di scenografia.

We Love Green



In collaborazione con Eau de Paris, sono stati installati 100 erogatori di acqua gratuita in tutto il sito del festival, in modo favorire l'utilizzo di borracce e tazze ecologiche riutilizzabili. Sono state risparmiate oltre 280 mila bottiglie di plastica nel 2019 grazie ad un sistema di distribuzione dietro cauzione di eco-cup e fornendo i backstage con bottiglie e caraffe riutilizzabili.

Il festival è completamente attrezzato con servizi igienici di compostaggio che riducono il consumo di acqua e l'uso di prodotti chimici. Nel 2019 sono stati risparmiati 2,1 milioni di litri di acqua e 52.500 litri di prodotti chimici che i normali servizi igienici avrebbero prodotto.

Il festival ha istituito un centro di riciclaggio per 10 diversi tipi di rifiuti: rifiuti domestici, materiali riciclabili, materiali compostabili, rifiuti igienici, legno, vetro, oli da cucina, rifiuti ingombranti, batterie e lampadine e mozziconi di sigaretta. Grazie al centro di riciclaggio in loco, il festival è stato in grado di riciclare l'81% dei suoi rifiuti nel 2019 (rispetto al 74% nel 2018), con l'aiuto di un team di 110 volontari.

Sono stati installati posacenere particolarmente attraenti in tutto il sito del festival. Tutti i mozziconi di sigaretta raccolti durante il festival sono stati inviati a Brest, in Francia, alla prima fabbrica francese che ricicla i mozziconi di sigaretta. Il filtro in acetato di cellulosa altamente tossico viene pulito e trasformato in oggetti come posacenere, portapenne o persino mobili.



Il festival ha aperto il suo laboratorio di scenografia a un gruppo di artisti selezionati. Durante le due settimane di residenza, gli artisti vincitori hanno ricevuto finanziamenti per i loro progetti, basati su materiali riciclati, per dare vita alla scenografia eco-progettata del festival. Durante il festival dell'anno scorso, il workshop ha portato a sei padiglioni artistici creati utilizzando materiali di recupero, così come le opere d'arte tipiche del festival realizzate con 400 kg di plastica riciclata.

Sono stati utilizzati i rifiuti delle toilette per generare compost e trasformato l'urina in fertilizzante agricolo (Standard NFU 44-095). Questi compost sono stati poi distribuiti agli agricoltori locali.

Tutti i ristoratori hanno servito i loro pasti su piatti, ciotole, posate e tovaglioli compostabili realizzati con materiali riciclati al 100%.

DGTL (NL)

Ad Amsterdam si svolge il DGTL che torna in questa edizione 2021 con gli stessi obiettivi con cui si era chiusa l'edizione 2019: diventare il primo festival completamente circolare al mondo. Nel 2017 DGTL ha introdotto un sistema di analisi del flusso di materiali che fornisce un'immagine molto dettagliata del "metabolismo" del festival, tracciando le risorse in entrata e quelle in uscita. Già dalle scorse edizioni, il festival ha eliminato i secchi dell'indifferenziato in favore di "punti di raccolta di risorse", grazie ai quali è riuscito a ridurre del 50 per cento la propria produzione di rifiuti, e ha sostituito i bicchieri di plastica usa e getta con alternative riutilizzabili. Il palco è alimentato da batterie caricate da pannelli solari. Inoltre, l'evento collabora con Innofest, un gruppo che consente alle start up di testare le proprie tecnologie in contesti reali, per dare la possibilità a tre innovatori di mettere alla prova le proprie innovazioni durante il festival. In una delle passate edizioni, per esempio, DGTL è stato occasione per testare soluzioni per evitare la dispersione nell'ambiente delle cicche di sigaretta.



Woodstower (FR)

Woodstower che si svolge ad agosto a Lione e che ha messo insieme un sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti grazie al quale il 61 per cento dei rifiuti prodotti dal festival non finisce in discarica né all'inceneritore. L'organizzazione utilizza inoltre materiale di recupero per le scenografie e altri arredi, servizi igienici a secco che consentono di ridurre il consumo di acqua, supporta l'economia locale in tutte le fasi del festival e incoraggia il trasporto condiviso..



Flow Festival (FN)



Il Flow Festival di Helsinki che è stato tra i primissimi eventi, già dal 2009, a porsi il problema della riduzione dei rifiuti e delle emissioni. Grazie al lavoro di centinaia di volontari che separano i rifiuti manualmente, già diverse sono state le edizioni zero waste. Il festival inoltre compensa le emissioni attraverso progetti certificati e campagne di riforestazione, oltre a lavorare per ridurre la propria impronta: l'ultima edizione, nel 2019, ha prodotto emissioni equivalenti a quelle dovute alla produzione di tre litri di latte per ogni partecipante al festival. Flow utilizza energia rinnovabile, alimenti sostenibili e locali e, grazie alla sua posizione in centro città, è praticamente impossibile da raggiungere in auto.

Il fabbisogno energetico del Flow Festival è per lo più garantito dal Neste MY Renewable Diesel™. Il diesel rinnovabile riduce le emissioni di gas serra fino al 90% e contribuisce a migliorare la qualità dell'aria nell'area del festival poiché l'uso di biodiesel riduce gli odori e il particolato nelle immediate vicinanze. Il biodiesel è interamente prodotto da materie prime rinnovabili e sostenibili, come i rifiuti non commestibili della produzione alimentare.

Flow ricicla e riutilizza tutti i rifiuti prodotti durante il festival, reindirizzandoli alla produzione di energia o al riutilizzo dei materiali di scarto. Durante l'ultima edizione i rifiuti indifferenziati sono diminuiti dell'80% rispetto all'anno 2018.

Inoltre, il festival cerca soluzioni sostenibili e durature per i diversi palchi dell'evento. Ad esempio, selezioniamo mobili, complementi e decorazioni che utilizzano materiali riciclabili, riutilizzabili e durevoli nel tempo.

Greener Festival



Greener Festival

A Greener Festival è una società senza scopo di lucro, impegnata ad aiutare eventi, festival e luoghi in tutto il mondo a diventare più sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale. AGF fornisce certificazione, formazione, competenza e facilita lo scambio delle migliori pratiche.

Il Greener Festival Award è stato istituito nel 2007 e da allora ha valutato quasi 500 eventi in 5 continenti, con una capacità giornaliera compresa tra 500 e 200.000. AGF fornisce la prima e unica certificazione per eventi sostenibili che include la valutazione in loco e la verifica indipendente. Attraverso l'autovalutazione, la valutazione della visita in loco e l'analisi post-evento in 11 categorie, forniamo analisi approfondite e utili, approfondimenti e credenziali per le azioni di sostenibilità dei tuoi eventi.

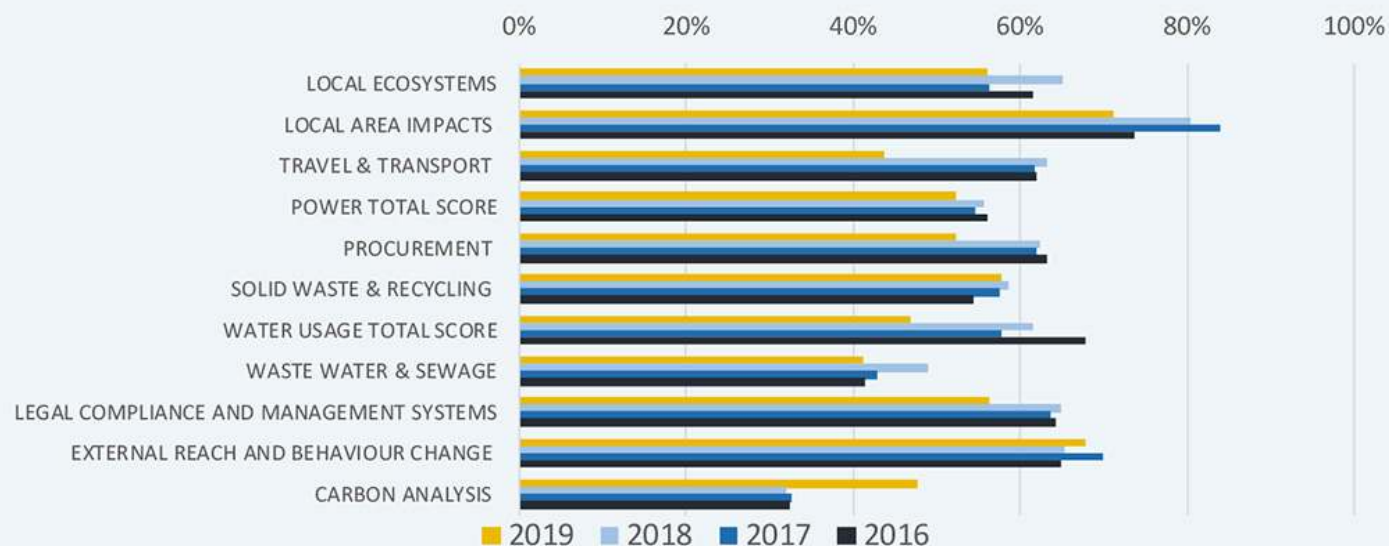
Greener Festival

24,868 AVERAGE FESTIVALS GOERS/FESTIVAL
3.50 DAYS AVERAGE FESTIVAL DURATION
16 NEW APPLICANTS
37 AWARDS GIVEN

6	OUTSTANDING	16%
9	HIGHLY COMMENDED	24%
13	COMMENDED	35%
9	IMPROVERS	24%

COUNTRIES: UK, FRANCE, NETHERLANDS, SPAIN, BELGIUM, SLOVENIA, PORTUGAL, ITALY, DENMARK, GERMANY, NORWAY, ARGENTINA, THAILAND, AUSTRALIA, COSTA RICA, HUNGARY.

AVERAGE SCORES BY CATEGORIES 2016 VS 2017 VS 2018 VS 2019



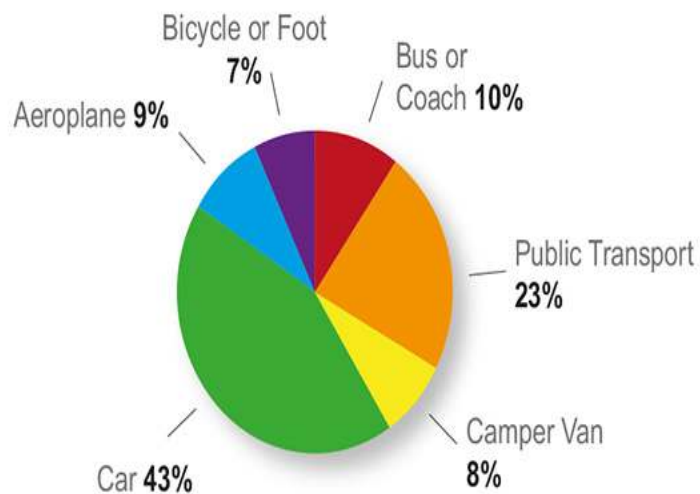
TRANSPORT

232 Average km travelled by festival goers

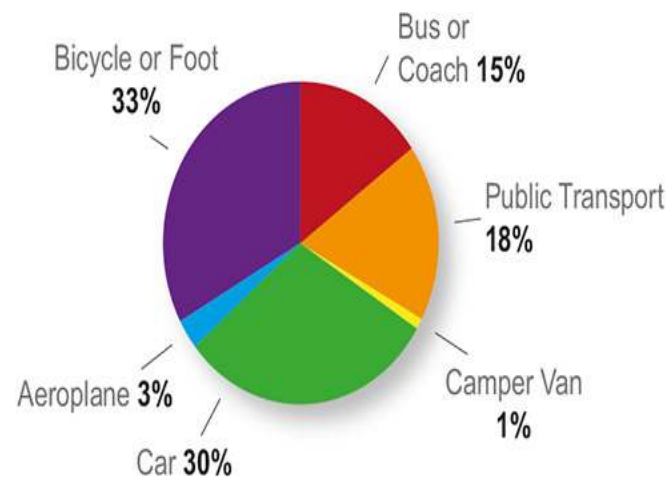
2.83 Average ratio of car occupancy

36% of our applicants also monitor or estimate proportional artist travel

**GREENFIELD FESTIVALS:
AUDIENCE MODE OF TRANSPORT 2019**



**URBAN FESTIVALS:
AUDIENCE MODE OF TRANSPORT 2019**



Greener Festival

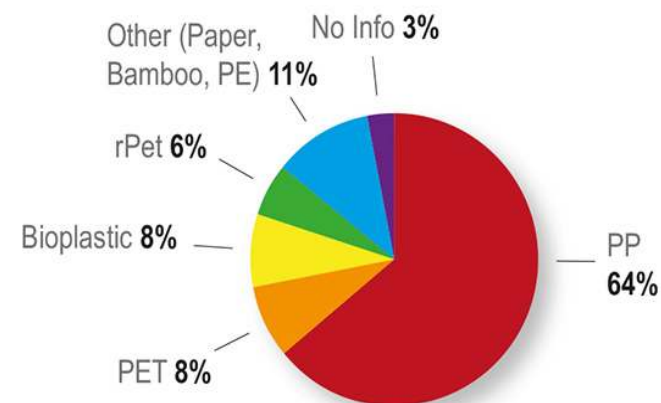
POWER

- 17%** of our applicants use 100% renewable energy sources
- 31%** of our applicants do not know what % of their energy comes from renewable sources
- 36%** of our applicants use partial renewable energy combined with generators and grid

PROCUREMENTS

- 42%** require compostable and/or reusable (and effectively enforce this on site)
- 17%** of festivals banned non-recyclable disposables at the event 1 (and effectively enforce this on site)
- 26%** require compostable and/or reusable (and effectively enforced this on site)
- 62%** average of local food traders
- 50%** average of local non-food traders
- 60%** average of local/handmade/fairtrade product sold by traders

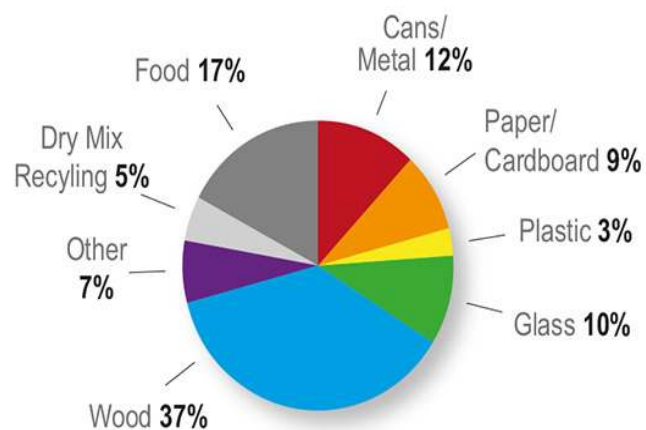
CUP MATERIAL



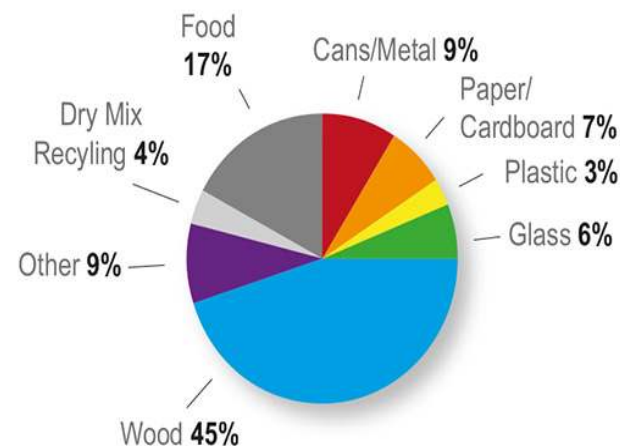
SOLID WASTE AND RECYCLING

Average waste generated by festival goers per day:
0.70 kg
1.92 kg if it is a camping festival
0.45 kg if it is a NO camping festival

AVERAGE RECYCLED MATERIAL OUTPUTS FROM MATERIAL OUTPUTS FROM CAMPING FESTIVALS 2019

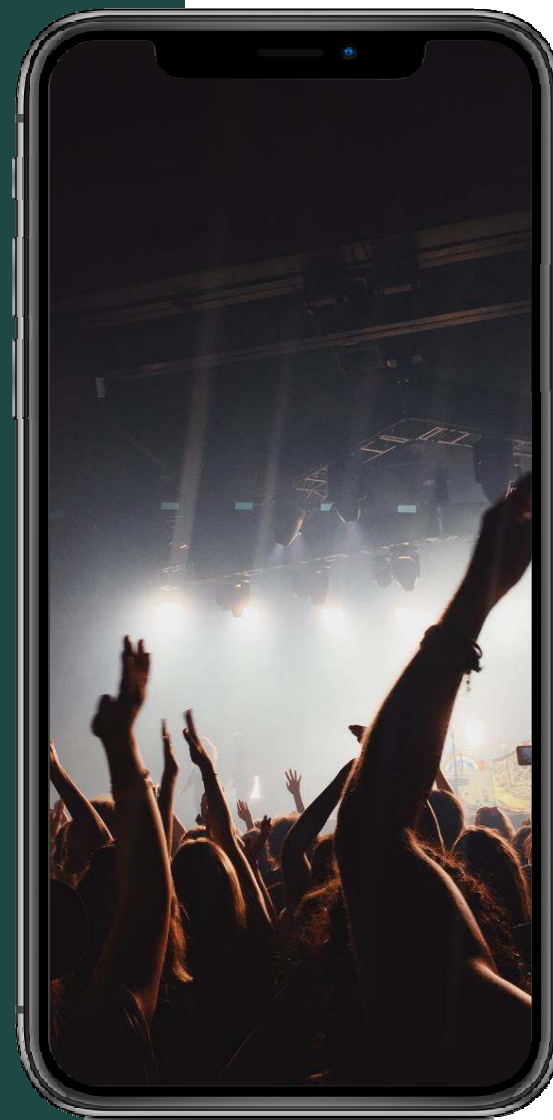


AVERAGE RECYCLED MATERIAL OUTPUTS FROM MATERIAL OUTPUTS FROM NON-CAMPING FESTIVALS 2019



Carta dei Festival

la Carta dei Festival è stata creata dal Collectif des Festivals, associazione francese nata nel 2005 per “accompagnare i festival nella marcia verso lo sviluppo sostenibile”.



La Carta dei Festival include un elenco non esaustivo di possibili azioni che i festival possono implementare e sono divise per ambiti e sotto-ambiti.

1. Combattere contro il cambiamento climatico

La scelta dei luoghi degli eventi

- La scelta di un sito facilmente accessibile da parte di trasporto pubblico.
- La scelta di un sito vicino ai principali servizi (alloggio, ristorazione, ecc.).
- Il privilegio di edifici eco-costruiti e nel rispetto dell'ambiente.
- Il privilegio per gli hotel con riconoscimento ecologico (es. La Clef verde francese).

Trasporti

- Incoraggiare il pubblico a utilizzare il trasporto pubblico, possibilmente da misure di incentivazione (prezzo ridotto ...), e altro modalità di viaggio non motorizzate (bicicletta, camminare).
- Creazione di sistemi di trasporto condivisi per l'arrivo dei festivalieri oppure attivare un servizio navetta gratuito
- Informazioni chiare da ottenere al festival in bicicletta o con i mezzi pubblici, sui vari mezzi di comunicazione (linee, orari andata e ritorno, prezzi, strutture di accoglienza all'arrivo).
- Informazioni preliminari e comparative sulla corrispondente quantità di emissioni di gas serra a seconda della modalità di trasporto prevista.
- Formazione di dipendenti e volontari in eco-guida.
- La scelta del mezzo di trasporto meno impattante per il trasporto di artisti e ospiti in arrivo dall'estero.
- La scelta di fornitori di servizi locali al fine di ridurre l'impatto del trasporto di merci e materiali.
- Parcheggi a pagamento per finanziare parte del trasporto pubblico.
- Incentivazione del carpooling grazie a strumenti specializzati per la connessione partecipanti.
- Parcheggi più vicini al sito per auto complete.
- L'implementazione di dispositivi che promuovono il trasporto attivo: parcheggio custodito per biciclette, armadietti per caschi, parcheggi per monopattini ...
- La fornitura di una flotta di biciclette a disposizione degli stakeholder organizzativi (dipendenti, volontari).

Carta dei Festival

Controllo delle energie

- Ripensare la propria visione energetica secondo l'approccio negaWatt: sobrietà, efficienza energetica ed energie rinnovabili.
- Riduzione dei consumi energetici in tutti i settori del festival: illuminazione, trasporto, scelta delle attrezzature, riscaldamento, ristorazione, ecc.
- Spegnimento delle apparecchiature elettriche quando non in uso.
- Priorità alla ventilazione e all'illuminazione naturale.
- Formazione degli attori organizzativi e la loro partecipazione attiva promuovendo azioni di risparmio energetico.
- L'uso di strumenti di misurazione e monitoraggio consumo energetico.
- L'uso di attrezzature e materiali a risparmio energetico: lampadine a bassa luminosità consumo per illuminazione, tipo LED per il palcoscenico, apparecchiature elettriche di classe di efficienza energetica classificata A++.
- La scelta di un fornitore di energia elettrica garantendo una quota di energia rinnovabile importante.
- Uso di fonti energetiche rinnovabili (es. pannelli solari).
- Sensibilizzare l'opinione pubblica al risparmio energetico, attraverso la promozione di azioni responsabili verso la lotta contro il cambiamento climatico

2. Preservare la biodiversità, ambienti e risorse

Di fronte alla presenza di un vasto pubblico, il produzione e consumo di rifiuti di risorse non rinnovabili tendono a crescere eccessivamente.

Gestione dei rifiuti

- Tenere in considerazione tutte le possibilità per ridurre i rifiuti alla fonte: preferenza ai materiali riutilizzabili, poveri o senza imballaggio, recupero e riciclaggio di materiali per la decorazione, ridurre ed evitare i supporti cartacei.
- Uso di stoviglie riutilizzabili o lavabile.
- Fornitura di acqua del rubinetto per bere al fine di evitare le bottiglie.
- Preferenza per i prodotti riciclabili rispetto a quelli usa e getta.
- Controllo della catena di gestione degli sprechi, moltiplicando e mettendo evidenza dei punti di raccolta dei rifiuti.
- Istituzione della raccolta differenziata, in collaborazione con operatori locali, fino al recupero dei materiali mediante riciclo nei vari settori.
- Riciclaggio di materiali pericolosi: batterie, vernici, oli usati.
- Recupero di legno, metallo e altro materiali durante lo smontaggio.
- Recupero dei rifiuti organici (compostaggio).

Risparmio idrico

- L'uso di attrezzature efficienti risorse idriche e non rinnovabili.
- L'uso dei servizi igienici a secco, fino al trattamento finale dei materiali.
- L'uso di rubinetti temporizzati e riduttori di pressione sulle apparecchiature servizi igienici.

Metodi di produzione che rispettano e tutelano l'ambiente

- Sostegno all'agricoltura biologica, attraverso la proposta di una dieta Privo di OGM (organismi geneticamente modificati), da agricoltura locale.
- Forniture locali (prodotti e fornitori).
- La scelta di cibi freschi e di stagione.
- La possibilità di offrire pasti vegetariani (meno energivori).
- Gestione delle eccedenze alimentari (donazione a beneficenza, compostaggio)

3. Partecipa alla coesione sociale e solidale tra territori e generazioni

Spazi speciali e momenti di convivenza, i festival offrono territori di condivisione e rispetto delle identità. Il loro contributo rientra nella lotta alla discriminazione e nel garantire l'accesso ai diritti fondamentali e attraverso la solidarietà tra le persone.

Accessibilità per tutti i tipi di pubblico

- Politica tariffe differenziate in base alla situazione della persona.
- Abbassare i prezzi fino alla gratuità
- Istituzione di azioni di mediazione e coinvolgimento di utenze svantaggiate (ospedali, carceri, ecc.).
- Sviluppo di azioni artistiche in spazi pubblici, per una maggiore accessibilità
- Implementazione di strutture per garantire l'accesso a tutti gli spazi da parte delle persone con mobilità ridotta
- Tenere conto delle diverse situazioni di disabilità: fisica, sensoriale, mentale, psichico.
- Attuazione delle misure informazioni adattate alle diverse disabilità: testi neri su sfondo bianco, traduzione LIS, video, trascrizione vocale, sito web accessibile, pittogrammi, ecc.
- Formazione delle squadre di accoglienza e gestione per informare e comunicare con persone con disabilità.
- Informazione e comunicazione di accordi di accessibilità per l'evento con le associazioni di disabili della zona.
- Creazione di sistemi di trasporto dedicati alle persone con disabilità.

Diversità culturale

- Favorire il confronto con progetti artistici ed educativi, tra popolazioni, tra generazioni e territori
- Contribuire all'educazione artistica attraverso laboratori di scoperta e pratica artistica e incontri con artisti
- Rispetto e sostegno per la diversità linguistica
- Sostegno alle minoranze culturali

4. Incoraggiare metodi di produzione e di consumo responsabile

- Riduzione dei consumi inutili e degli sprechi alla fonte (meno imballaggi).
- Razionalizzazione e centralizzazione di acquisti per evitare sprechi.
- Evitare prodotti monouso e l'uso di prodotti riutilizzabili: tazze e stoviglie lavabili, prodotti ricaricabili, eccetera.
- Eliminazione dei sacchetti di plastica.
- Scelta dei prodotti realizzati con materiali riciclati.
- Promozione di politiche di acquisto derivanti da agricoltura biologica o allevamento e/o Ecolabel e/o acquisti di prodotti equosolidali o commerciali etica.
- Adozione di una politica di acquisto locale promuovendo lo sviluppo dell'economia del territorio.
- Applicazione di criteri ecologici per la produzione di mezzi di comunicazione
- Riduzione delle quantità di carta stampata e materiale per il pubblico.
- Realizzazione di prodotti promozionali ecologico (tessuti in cotone biologico ed equosolidale, custodie per CD senza plastica o film plastico).
- Definizione di codici di buona condotta per i fornitori

3, IL CONTESTO ITALIANO: ORIENTAMENTO NAZIONALE E INIZIATIVE REGIONALI



“L’Italia conserva tra le principali economie dell’Unione europea la medaglia d’oro per l’economia circolare”, spiega il Circular Economy Network (CEN) nell’ultimo Rapporto sull’economia circolare in Italia, realizzato con Enea, nel 2021. Vediamo, attraverso alcuni indicatori essenziali, i pilastri di questo primato:

79 Indice di performance sull’economia circolare 2021 dell’Italia. Gli altri grandi Paesi Ue sono sotto questo valore, ma non molto lontani, da qui l’allarme lanciato dal CEN sul primato a rischio: al secondo posto dopo il nostro Paese la Francia, con 68 punti, terza Germania e Spagna, con 65 punti, segue la Polonia, 54 punti;

490 I milioni di tonnellate di materiali consumati dal nostro Paese nel 2019, dato stabile rispetto allo scorso anno. Nel confronto con le principali economie europee, l’Italia rappresenta la realtà con i consumi minori insieme alla Spagna, per un valore che è la metà di quello della Germania;

18,2 La quota energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al consumo finale lordo di energia. L’Italia è seconda in Europa dopo la Spagna;

499 I chilogrammi di rifiuti urbani prodotti da ogni italiano nel 2019, dato costante rispetto al 2018, a fronte di una produzione media europea di 502 kg/ab.

46,9 La quota di rifiuti urbani riciclati nel 2019. In una ideale classifica, l’Italia si colloca al secondo posto dopo la Germania;

68 La percentuale di riciclo di tutti i rifiuti, nettamente superiore alla media europea (57%): al primo posto fra le principali economie europee.

Da dove viene questo primato?

In Italia un primo segnale diretto all'utilizzo del GPP arriva con l'approvazione da parte del CIPE della **Delibera n. 57 del 2 agosto 2002** "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", la delibera aveva intuito che il settore pubblico poteva ricoprire —il ruolo fondamentale nello stimolare l'offerta attraverso —l'integrazione del fattore ambientale sul mercato" infatti stabilisce che "almeno il 30% dei beni acquistati debba rispondere anche a requisiti ecologici; il 30-40% del parco dei beni durevoli debba essere a ridotto consumo energetico, tenendo conto della sostituzione e facendo ricorso al meccanismo della rottamazione".

Il **Decreto Interministeriale 11 APRILE 2008** introduce il **Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione PAN GPP**. Il Piano fa seguito alla delega conferita al governo dall'art. 1, comma 1126 della L. 296/2006 (finanziaria per l'anno 2007), e ha l'obiettivo di orientare la spesa pubblica verso l'efficienza energetica e il risparmio nell'uso delle risorse, in particolare la riduzione delle emissioni di CO2, la riduzione dell'uso di sostanze pericolose e della produzione di rifiuti e di rischi ambientali. Il Piano individua 11 categorie di prodotti e servizi di interesse prioritario per volume di spesa e per impatti ambientali (arredi; edilizia; gestione dei rifiuti; servizi urbani e al territorio; servizi energetici; elettronica; prodotti tessili e calzature; cancelleria; ristorazione; servizi di gestione degli edifici; trasporti) rispetto ai quali definire "criteri ambientali minimi", ossia requisiti di natura ambientale collegati alle diverse fasi della procedura di appalto (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, criteri premianti, condizioni di esecuzione dell'appalto) da internalizzare nelle ordinarie procedure di acquisto pubblico. Sulla base del PAN GPP vengono approvati, dal Ministero dell'Ambiente, in coordinamento con il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Economico, i Criteri Ambientali Minimi. Il PAN GPP viene aggiornato poi nel 2013.

II PAN GPP

"Il PAN GPP definisce gli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni e servizi per i quali definire i criteri ambientali minimi (CAM) e fornisce linee di indirizzo per gli Enti Pubblici per promuovere l'adozione del GPP

Accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (COM(2003) 302), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato, attraverso un ampio processo di consultazione con enti locali e parti interessate e con la collaborazione degli altri Ministeri Competenti e degli enti e strutture tecniche di supporto (CONSIP, ENEA, ISPRA, ARPA), il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (di seguito PAN GPP). Il Piano è stato adottato con Decreto Interministeriale l'11 aprile 2008. Tale Piano, come previsto dallo stesso, è stato aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013) ed è in corso di ulteriore revisione.

Il PAN GPP fornisce un quadro generale sul Green Public Procurement, definisce degli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni, servizi e lavori di intervento prioritarie per gli impatti ambientali e i volumi di spesa sulle quali definire i 'Criteri Ambientali Minimi' (CAM).

Detta inoltre specifiche prescrizioni per gli enti pubblici, che sono chiamati a:

- effettuare un'analisi dei propri fabbisogni con l'obiettivo di razionalizzare i consumi e favorire il decoupling (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale)
- identificare le funzioni competenti per l'attuazione del GPP coinvolte nel processo d'acquisto
- redigere uno specifico programma interno per implementare le azioni in ambito GPP
- In particolare invita Province e Comuni a promuovere interventi di efficienza energetica presso gli edifici scolastici di loro competenza.

Il PAN GPP prevede infine un monitoraggio annuale per verificarne l'applicazione, con relativa analisi dei benefici ambientali ottenuti e delle azioni di formazione e divulgazione da svolgere sul territorio nazionale.

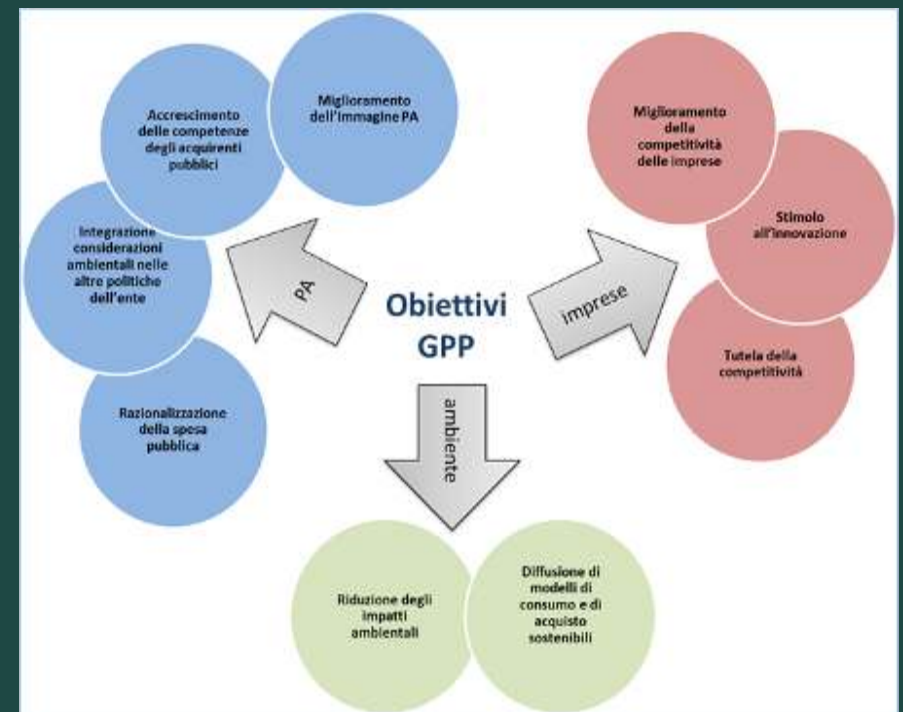
II PAN GPP

Nella revisione del 2013 si sottolinea come l'adozione dei CAM, pur non dispiegando ancora in pieno le proprie potenzialità, ha indotto dei cambiamenti nell'attenzione e nelle iniziative di importanti soggetti, anche privati, che hanno cominciato a considerare la valenza del GPP, non solo come strumento per la riduzione degli impatti ambientali ma anche come strumento di competizione economica, utile a migliorare la propria immagine sul mercato oltre che le proprie prestazioni complessive.

I CAM rappresentano le misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure d'acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti". Sono indicazioni tecniche che consistono in indicazioni specifiche di natura ambientale e, quando possibile, etico-sociale, collegate a diverse fasi che caratterizzano le procedure di gara: la definizione dell'oggetto dell'appalto, la selezione dei candidati; la definizione delle specifiche tecniche; i criteri premianti con i quali valutare le offerte; la definizione delle condizioni di esecuzione dell'appalto/clausole contrattuali.

A supporto della diffusione di pratiche di appalti sostenibili, nella relazione di accompagnamento dei CAM è inserito, ove opportuno, un capitolo dedicato ad aspetti sociali su profili critici della categoria di appalti di cui è oggetto, ulteriori rispetto alle finalità di verifica del rispetto di determinate condizioni di lavoro nelle catene di fornitura.

Tali considerazioni sociali possono riguardare opportunità di occupazione, lavoro dignitoso, conformità con i diritti sociali e lavorativi, inclusione sociale (inclusione delle persone con disabilità o dei lavoratori svantaggiati), pari opportunità, accessibilità, progettazione per tutti, considerazione dei criteri di sostenibilità tra cui gli aspetti legati al commercio etico, ecc.



La **legge 221/2015** “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, approvato il 4 novembre 2015, dedica l’intero Capo IV alle disposizioni relative al Green Public Procurement; in particolare, è fatto obbligo per le pubbliche amministrazioni l’inserimento, nella documentazione di gara pertinente, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti che definiscono i criteri ambientali minimi relativi alle diverse categorie di forniture e affidamenti.

L’UE con le direttive Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, ha fornito i più recenti indirizzi per l’aggiornamento della normativa sugli appalti. A seguito delle summenzionate direttive, il Governo italiano ha emanato il **D.Lgs.50 del 18 aprile 2016** (Codice dei contratti pubblici), che, tra l’altro, procedeva al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Il legislatore italiano comincia a riconoscere, come necessaria, l’integrazione fra le politiche cercando di bilanciare gli interessi del mercato e quelli ambientali.

Ma è solo con la sua revisione che arrivano le novità di maggior interesse. Il **D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56**, recante —Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (il —Decreto Correttivo) è entrato in vigore il 20 maggio 2017, interviene in maniera importante sul testo del D.Lgs. n. 50/2016 (il —Codice dei contratti pubblici o il —Codice), apportandovi numerose modifiche.

Con il D.Lgs. 50/2016 —Codice degli appalti (modificato dal D.Lgs. 56/2017) ha reso obbligatoria l’applicazione dei CAM da parte di tutte le stazioni appaltanti. Molte, le sfaccettature positive che si possono riscontrare nello strumento del GPP e in particolare nella scelta tutta italiana della sua obbligatorietà. La politica nazionale optando per questa azione, piuttosto incisiva, sarà capace non solo di ridurre gli impatti ambientali ma anche di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili. Attraverso questa scelta coraggiosa non solo si riusciranno a contenere le voci di spesa, razionalizzando i consumi, ma la Pubblica Amministrazione potrà anche farsi promotrice del modello di economia circolare che a sua volta potrà generare occupazione verde.

Nel 2011 la Commissione Europea ha pubblicato una Guida sugli appalti pubblici socialmente responsabili "Buying social a guide to taking account of social considerations in public procurement " che spiega come integrare gli aspetti sociali negli appalti pubblici. La Guida prende in considerazione diversi aspetti sociali afferenti all'ampia definizione di —appalti pubblici socialmente responsabili, tra i quali: la promozione delle opportunità di occupazione, la retribuzione dignitosa, l'accesso alla formazione, la parità di trattamento tra uomini e donne, la promozione dell'occupazione per persone con disabilità.

Sulla scorta di questo documento il Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, supportato dal Comitato di Gestione del Piano d'Azione nazionale per il GPP, ha sviluppato la “**Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici**”, adottata con il **D.M. 6 giugno 2012**, G.U.R.I. n. 159/2012.

Per appalti pubblici socialmente responsabili si intende, quindi, la pratica di scelta delle Pubbliche Amministrazioni attraverso la quale, nelle decisioni si supera l'approccio basato esclusivamente sui requisiti economici e si considera anche l'impatto sociale. Attraverso gli appalti pubblici socialmente responsabili, le autorità pubbliche oltre a promuovere opportunità di occupazione, lavoro dignitoso e inclusione sociale possono anche mirare ad una conformità più estesa per quel che concerne gli standard sociali.

Di seguito gli aspetti sociali presi in considerazione per redigere —appalti pubblici socialmente responsabili:

- la promozione delle opportunità di occupazione: opportunità per l'occupazione giovanile, per i disoccupati di lunga durata, per le persone appartenenti a gruppi svantaggiati (ad es. lavoratori migranti, minoranze etniche, ecc.), per le persone con disabilità, ecc;
- la promozione del «lavoro dignitoso»: questo concetto fa riferimento a quattro elementi ugualmente importanti e interdipendenti: il diritto a un lavoro produttivo e liberamente scelto, principi e diritti fondamentali nel lavoro, retribuzione dignitosa, protezione sociale e dialogo sociale
- la promozione della conformità con i diritti sociali e del lavoro;
- la promozione dell'«inclusione sociale» e la promozione delle organizzazioni dell'economia sociale;
- la promozione dell'«accessibilità e progettazione per tutti»;
- la considerazione degli aspetti legati al «commercio equo e solidale»;
- lo sforzo teso a ottenere un impegno più esteso di natura volontaristica verso la «responsabilità sociale di impresa» (RSI): ovvero far sì che le aziende superino volontariamente i vincoli normativi nel perseguimento degli obiettivi ambientali e sociali nelle proprie attività quotidiane;
- la protezione dalla mancata osservanza dei diritti umani e la promozione del rispetto degli stessi;
- la promozione delle «piccole e medie imprese»..

L'importanza del GPP è anche confermata da due provvedimenti recenti: il **Decreto Rilancio**, con l'ecobonus e il **Decreto Semplificazioni**.

La **Legge n. 77/2020** che converte il DL “Rilancio” n. 34/2020, cita, all'art 119 comma 1 lettera a): “I materiali isolanti utilizzati devono rispettare i Criteri Ambientali Minimi di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 ottobre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 6 novembre 2017”, trasformando in questo modo i CAM in un parametro di riferimento, da rispettare per ottenere l'ecobonus, al di là del tradizionale perimetro definito dagli appalti pubblici. Una vera e propria rivoluzione.

Anche il **Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76**, convertito dalla L. n. 120 dell'11 settembre 2020, cosiddetto “Semplificazioni” – che riguarda tutte le procedure di affidamento di lavori, servizi, forniture e servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura la cui determina di indizione o determina a contrarre sia adottata entro il 31 luglio 2021 – prevede sì delle procedure di aggiudicazione semplificate (affidamenti diretti, procedure negoziate senza bando e previa pubblicazione sul sito) sia per i lavori, che per le forniture di servizi al di sotto di determinate soglie, ma mantenendo comunque il rispetto dell'adozione obbligatorie delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali (Articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici) dei Criteri Ambientali Minimi.



2, ESPERIENZE ITALIANE

UMBRIA JAZZ



Nel 2019 il Festival perugino ha iniziato un percorso volto al miglioramento del proprio impatto, attraverso un vero e proprio cambiamento di modalità e visione, volte a coinvolgere nuovi partner ed avviare diversi percorsi finalizzati a dare il proprio contributo per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Dalla sottoscrizione nell'agosto dello stesso anno del "patto per i festival sostenibili e plastic free", promosso da Legambiente, alle prime azioni come l'utilizzo di piatti e bicchieri in materiale compostabile, dalla dotazione di auto elettriche della flotta alla digitalizzazione dell'informazione e le iniziative di sensibilizzazione: la partnership con ERG per la copertura totale dei consumi di sola energia verde entro il 2030; in collaborazione con Confcommercio Perugia la campagna promossa da Regusto finalizzata a prevenire e ridurre lo spreco alimentare nei giorni della manifestazione; insieme alla Provincia di Perugia e la Fondazione Umbria Jazz è stato avviato nel 2020 il progetto "Giovani per l'Ambiente" per promuovere la consapevolezza dei ragazzi tra i 18 e i 35 anni sugli SDG.

A conferma dell'impegno e dei risultati conseguiti sui temi della sostenibilità, quest'anno Umbria Jazz ha ottenuto la certificazione "EcoEvents", promossa da "Ambiente e Salute" e Legambiente, l'unica attestazione ufficiale in Italia che premia comportamenti eco-virtuosi di tutte le realtà che organizzano grandi eventi: con uno score di 81,72%, Umbria Jazz è stato il primo festival a raggiungere un punteggio così alto. Nello specifico "Eco Certified Event" nasce con l'obiettivo di conciliare eventi di successo e la volontà di rispettare l'ambiente e le persone: attraverso un percorso di 5 fasi (pre-audit, studio di fattibilità, costruzione del progetto, implementazione, attività post-evento), vengono analizzate 110 buone pratiche (10 delle quali obbligatorie) nelle categorie "sezione generale", "gestione rifiuti", "logistica e mobilità", "food and beverage", "energia", "comunicazione", "acustica" e "responsabilità etico-sociale".

UMBRIA JAZZ



Umbria Jazz si è impegnata a sostenere cinque azioni concrete per migliorare il proprio impatto: 1. Plastic free (ridurre l'utilizzo di stoviglie usa e getta, promuovendo materiali 100% biodegradabili e durevoli); 2. Raccolta differenziata (allestire isole ecologiche adibite alla raccolta differenziata); 3. Azzeramento emissioni (compensare le emissioni di co2 tramite progetti di compensazione ambientale); 4. Mobilità sostenibile (incentivare la mobilità pubblica ed alternativa attraverso l'uso dei mezzi pubblici, di navette gratuite e di percorsi ciclabili e pedonali per raggiungere i luoghi della rassegna); 5. Impegno etico e sociale (sostenere progetti locali impegnati sui temi della legalità, del rispetto dei diritti umani e sociali). Un altro aspetto importante sono le iniziative di sensibilizzazione all'interno di Umbria Jazz 2021: grazie alla collaborazione con Arpa Umbria e la rivista Micron è nato "Note Sostenibili", il sito web dedicato alla riflessione sui legami che uniscono gli obiettivi dall'Agenda 2030 alla musica; all'interno dell'Arena Santa Giuliana è presente uno spazio per l'approfondimento dei temi di sviluppo sostenibile, dove, grazie anche al contributo degli ospiti della rassegna vengono realizzati dei video messaggi di sensibilizzazione sui temi ambientali; infine Corso Vannucci è stato allestito con i pannelli raffiguranti tutte le principali protagoniste e protagonisti impegnati nella lotta al cambiamento climatico.

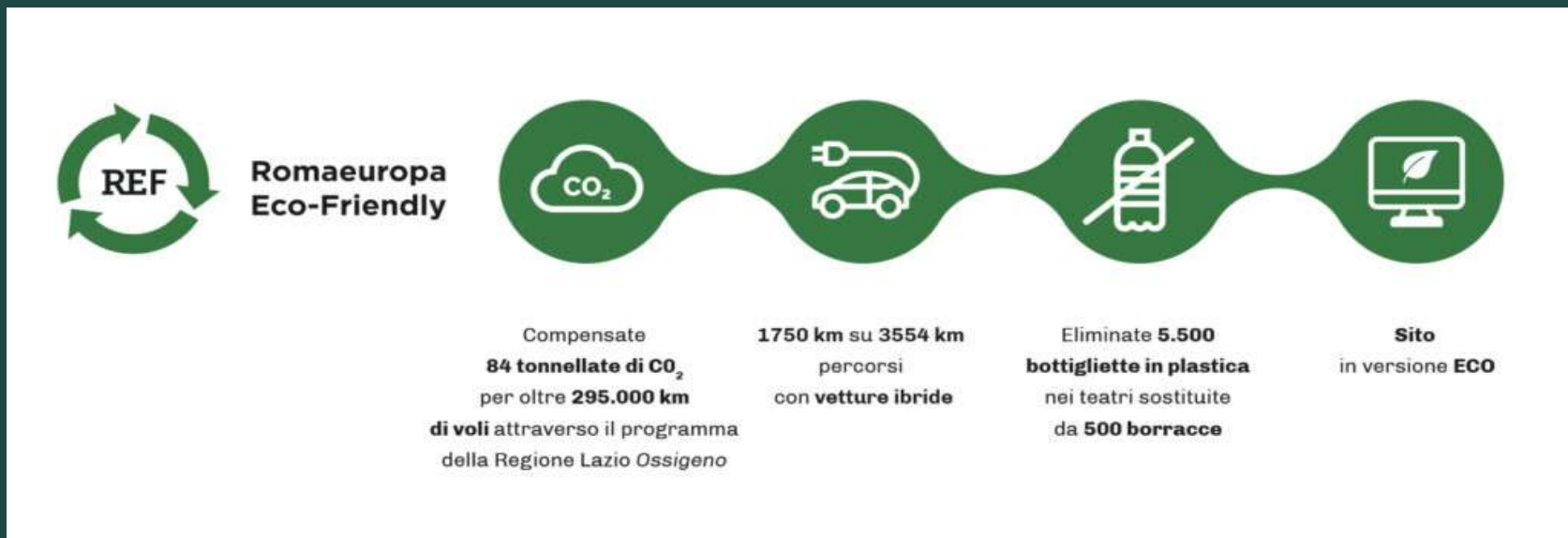
.

Roma Europa Festival

Romaeuropa Festival, consapevole dell'impatto ambientale e sociale direttamente collegato all'organizzazione e gestione degli eventi culturali, ha deciso di impegnare la propria organizzazione nella direzione della sostenibilità, integrando pratiche eco-sostenibili all'interno dell'intero sistema complessivo di gestione ed organizzazione del Festival, dalla catena di fornitura a quella di smaltimento per ridurre al minimo gli impatti negativi sull'ambiente.

L'impegno posto dall'organizzazione è quello di:

- compensare attraverso il progetto Ossigeno della Regione Lazio la propria impronta climatica in particolare in relazione alla mobilità internazionale degli artisti
- ridurre l'uso della carta ed acquistare solo carta riciclata e/o con eco-etichette e certificazioni che testimonino l'uso sostenibile delle foreste
- minimizzare la produzione dei rifiuti, azzerare l'uso dei prodotti mono-uso, diventare completamente plastic-free e gestire in modo differenziato i rifiuti prodotti
- preferire la mobilità sostenibile, a basso impatto ambientale e condivisa verso i luoghi di svolgimento degli eventi degli artisti, dello staff e del pubblico
- formare il nostro personale alla gestione sostenibile dell'evento ed all'assunzione di comportamenti virtuosi per la riduzione di sprechi e rifiuti



Rome Video Game Lab



Il Festival sui videogiochi di Roma rappresenta un impegno concreto per contribuire a una maggiore consapevolezza ecologica. Sostenibilità è la parola chiave dell'edizione 2021: niente plastica (nei punti di ristoro tutto sarà compostabile), creazione di aree ecologiche, invito a raggiungere gli studios di via Tuscolana con i mezzi pubblici (ci saranno sconti per chi avrà l'abbonamento Metrebus o il BIT). Ed in più, con la certificazione di Legambiente, partecipa ai progetti di compensazione.

In questa edizione verranno presentati in anteprima videogame e giochi dedicati a questo tema:

- in collaborazione con la Fondazione Barilla, sarà presentato “We the Food the Planet” dedicato proprio al cibo, all'alimentazione e alla sostenibilità.
- l'economia circolare sarà invece al centro di “Ecoceo”, un gioco educativo da tavolo che ne insegna alcune logiche mettendo i giocatori nei panni del CEO di un'azienda.
- L'impegno per la difesa dell'ambiente è anche il tema di un altro videogioco che sarà presentato – e che porta il nome di “Ecowarrior” – per imparare giocando: i paladini dell'ambiente sono chiamati ad affrontare oscure minacce come le Ecomafie.

Sponz Fest



Il noto festival nato sotto la direzione artistica di Vinicio Capossela, ha ottenuto nel 2021 la certificazione ECOEVENTS. È il primo evento nella Regione Campania a ricevere il riconoscimento ufficiale come evento sostenibile.

Sul sito del festival vengono riportate una serie di raccomandazioni destinate al pubblico:

- Riutilizza i bicchieri

Aiutaci a ridurre l'utilizzo di bicchieri monouso, porta la tua tazza o bicchiere riutilizzabile, una borraccia, un corno celtico... Puoi utilizzarli al bar o riempirli d'acqua con i distributori gratuiti. Oppure puoi acquistarli al merchandising.

#ECOconsiglio: se ti va porta anche le stoviglie da campeggio.

- Bando ai mozziconi

Rispettiamo l'ambiente, il pubblico e lo staff evitando di gettare i mozziconi per terra. Utilizza gli appositi posacenere, porta il tuo tascabile o acquistane uno al merchandising.

#ECOconsiglio: gettare i mozziconi per terra è un gesto sanzionabile, non conviene a nessuno!

- Separati dai rifiuti

Nei luoghi del festival troverai le aree ecologiche per la raccolta differenziata. Aiutaci a separare correttamente i rifiuti, come già fai a casa tua – mozziconi compresi!

#ECOconsiglio: La raccolta rifiuti a Calitri

- Mobilità sostenibile

Sperimenta la mobilità dolce e raggiungi Calitri combinando treno, bus, bicicletta e monopattino. #ECOconsiglio: se non puoi assolutamente fare a meno dell'auto, metti a disposizione i posti liberi sulle piattaforme di car sharing e sul gruppo Telegram t.me/ecosponz



TERRAFORMA



Terraforma è un festival internazionale di musica dedicato alla sperimentazione artistica e alla sostenibilità ambientale

Terraforma mira a superare il tradizionale approccio alla gestione degli eventi, sviluppando un modello organizzativo in grado di misurare, rendicontare e ridurre i suoi impatti in termini di rifiuti, mobilità, consumo di energia e acqua sulla natura e sulle sue risorse.

RIFIUTI

Per quanto riguarda i rifiuti, Terraforma mira a ridurre la quantità di rifiuti prodotti pro capite e ad aumentare il tasso di raccolta differenziata al fine di aumentare la riciclabilità. Per raggiungere questi risultati sono state messe in atto diverse azioni di sensibilizzazione su questo tema come: Stazioni di riciclaggio; Steward verdi; tazze riutilizzabili; Stoviglie biodegradabili al 100%; bevande servite con prodotti plastic free; abolizione delle cannucce.

Grazie all'impegno di tutta la comunità, nel 2019 sono riusciti a ridurre del 35% i rifiuti prodotti per persona e raggiungere un tasso di riciclabilità complessivo dell'84%. Inoltre, in seguito all'introduzione di bicchieri riutilizzabili e al divieto di utilizzo di cannucce, sono riusciti a evitare circa 170 kg di rifiuti di plastica.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Il festival ha operato in modo proattivo per cercare di ridurre l'impatto generato sia internamente che dai visitatori. Internamente sono state messe a disposizione del personale auto elettriche e furgoni per gestire i propri spostamenti e quelli degli artisti coinvolti. Nel 2018 e nel 2019 la flotta elettrica totale ha percorso in totale circa 5200 km, evitando un tasso di emissione stimato di 650 kg/CO2.

TERRAFORMA



Dall'altro, vengono promosse campagne di sensibilizzazione per incentivare i visitatori a utilizzare soluzioni sostenibili per raggiungere il festival. Quali ad esempio le navette gratuite dalle stazioni ferroviarie locali alla location del festival destinate a chi decide di utilizzare il treno per raggiungere la zona, oltre a promuovere opzioni di car sharing e carpooling. Nel 2019 è stato stimato che circa il 28% dei visitatori ha raggiunto l'evento in treno e ogni auto era occupata in media da 3 persone che viaggiavano insieme.

ENERGIA

Il design illuminotecnico di tutte le aree, incluso il campeggio, è progettato seguendo un approccio a basso impatto dove la maggior parte delle lampadine e delle luci sono a LED o a bassa tensione.

ACQUA

Grande attenzione è rivolta anche al consumo di acqua, soprattutto per quanto riguarda il campeggio, in cui sono ospitati più di 2000 visitatori ogni anno. Nel 2018 è stato adottato uno specifico sistema di controllo dell'acqua per ridurre la quantità di acqua utilizzata da ogni individuo. Grazie ad una campagna di sensibilizzazione e all'utilizzo di valvole a chiusura automatica (per docce e lavandini), sono riusciti a ridurre efficacemente la quantità di acqua consumata fino a 56 litri a persona: un miglioramento del 5% rispetto all'edizione 2017, ma anche un'aliquota molto inferiore al consumo interno medio giornaliero che si stima essere più del doppio.

Nel 2019 Terraforma, che pubblica anche un Sustainability Report, è stata premiata come “improver” dall'organizzazione no profit A Greener Festival per l'impegno a ridurre i propri impatti ambientali.

Patto per i festival sostenibili e plastic free



Patto per i festival sostenibili e plastic free

Un 'patto per i festival sostenibili e plastic free' promosso da Festambiente, festival nazionale di Legambiente, è stato sottoscritto, nel 2019, dagli organizzatori di Arezzo Wave, Umbria Jazz, Cous Cous Festival, Notte della Taranta, Firenze Bio, Sponz Fest e la rete di Keep On. Una vera rivoluzione nella rivoluzione nel panorama dei festival musicali e culturali del nostro paese e che indica la strada verso la sostenibilità ambientale.

I festival, luoghi di aggregazione culturale e sociale, di innovazione e di contaminazione, possono essere protagonisti del percorso di crescita di quella consapevolezza ecologica che è indispensabile per affrontare la crisi climatica in cui siamo tutti coinvolti. Un'emergenza unita al sempre più grave e diffuso inquinamento di fiumi e mari causato soprattutto dai rifiuti di plastica, che richiede risposte immediate. Il momento di agire è adesso, facendo rete e creando sinergie attraverso la cultura e la musica.

Patto per i festival sostenibili e plastic free

Gli organizzatori dei Festival, tra cui Umbria Jazz, si impegnano a realizzare e sostenere cinque azioni concrete per rendere i Festival a basso impatto ambientale ed energetico.

1. FESTIVAL PLASTIC FREE

Utilizzare nei punti di ristoro bicchieri, piatti e posate solo in materiale 100% biodegradabile e compostabile, metallo, vetro e ceramica ed alluminio, promuovendo l'uso di borracce e i bicchieri in plastica durevole, per ridurre comunque il ricorso all'usa e getta.

2. RACCOLTA DIFFERENZIATA

Assicurare la corretta gestione della raccolta differenziata, anche attraverso l'allestimento di isole ecologiche all'interno degli spazi delle manifestazioni, e organizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione in tema di riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata, riuso e riciclo.

3. AZZERAMENTO EMISSIONI

Azzerare le emissioni in CO2 tramite progetti nazionali e internazionali di compensazione.

4. MOBILITA' SOSTENIBILE

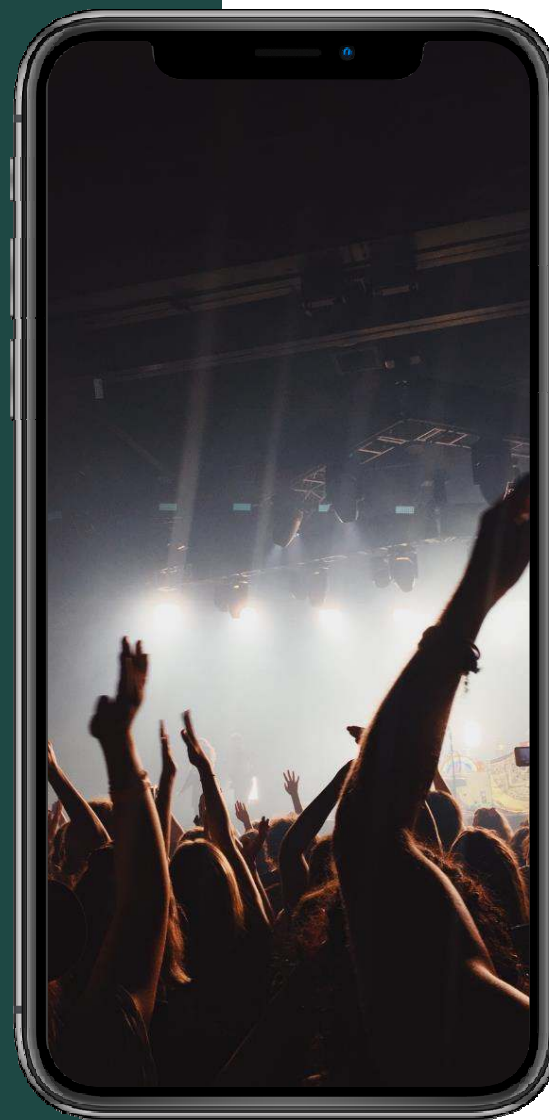
Promuovere campagne comunicative per incentivare la mobilità sostenibile attraverso l'uso dei mezzi pubblici, la limitazione dell'utilizzo dell'automobile, la disponibilità di navette gratuite per raggiungere i luoghi dei festival, favorendo negli spazi dove si svolgono gli eventi la mobilità pedonale e ciclabile.

5. IMPEGNO ETICO E SOCIALE

Promuovere a partire dai territori in cui si svolgono i festival, progetti per la tutela ambientale, la legalità, il rispetto dei diritti umani e sociali.

ECOEVENTS

Ecoevents è un brand, appartenente alla Rete di Impresa Ambiente e Salute. Dalla collaborazione con Legambiente è nato un sistema di certificazione degli eventi, culturali e sportivi, che si ottiene attraverso il raggiungimento di obiettivi e garantendo elevati standard di rispetto ambientale.



 **ECOEVENTS**



LEGAMBIENTE

CERTIFIED

Attraverso il comitato scientifico di Ambiente e Salute (proprietaria del brand certificatore) è stato creato un protocollo di 110 buone pratiche da rispettare, che toccano argomenti quali:

- Gestione rifiuti
- Logistica e mobilità
- Food and beverage
- Energia
- Comunicazione
- Acustica
- Responsabilità etico sociale

Attraverso un pre-audit e la conferma delle 10 pratiche obbligatorie, viene valutata la fattibilità della certificazione. Confermate le 10 obbligatorie, si procede alla compilazione delle successive 100 domande della check-list, con l'obiettivo di raggiungere almeno il 60% dei punti, calcolato secondo un sistema di punteggio che assegna un valore differente in base alla tipologia di evento.

Il raggiungimento di questa percentuale, garantisce il conferimento della certificazione e fornisce già margini di miglioramento e/o obiettivi per gli eventi successivi.

I VANTAGGI DELLA CERTIFICAZIONE

- **COMUNICAZIONE** Approcciare un ambito di comunicazione a cui non appartiene il core business, offrendo contenuti aggiuntivi e fregiandosi di una certificazione avuta da Legambiente Nazionale.
- **VALORI AZIENDALI** Certifica i tuoi valori aziendali in ambito di sostenibilità ed impegno nello sviluppo delle attività green.
- **SOSTENIBILITÀ** Definisce in maniera chiara l'approccio di sostenibilità dell'evento facilitando anche la ricerca di partner.
- **SOCIALE** La certificazione porta anche dal punto di vista "sociale" un miglioramento della propria immagine e porta ad un miglioramento dei rapporti con i territori e le comunità.
- **CSR** Un vero progetto di Corporate Social Responsibility, capace di coniugare la sostenibilità sociale a quella ambientale. Uno strumento strategico per realizzare una società più competitiva e socialmente coesa.
- **ISO 20121** se un domani si considerasse una certificazione ISO 20121, una gran parte del lavoro di preparazione sarà già svolto
- **L'AMBIENTE** Stabilisce una "direzione di viaggio" volta al cambiamento positivo. Fai del bene al pianeta!

Il bando CARIPLO Per la Cultura

PER LE AZIENDE CHE DESIDERANO MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ DEI PROPRI DIPENDENTI

Il bando "Per la Cultura" è stato emesso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo nel 2020. Fondazione Cariplo, attraverso questo bando, intendeva valorizzare il contributo della cultura al benessere delle persone e allo sviluppo locale, supportando il rilancio del settore tramite il ripensamento dei modelli di domanda e offerta culturale. Sono stati selezionati, su oltre 400 candidature, 25 iniziative per un importo complessivo di 3 milioni di euro.

Gli obiettivi specifici del bando possono essere sintetizzati come segue: - promuovere nuove forme di partecipazione alla vita culturale e di rigenerazione delle identità locali, con una particolare attenzione alle fasce di popolazione con minori opportunità; - sostenere la capacità degli operatori culturali di innovare le proprie modalità di funzionamento e di organizzazione dell'offerta in un'ottica di sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità. Soggetti destinatari del bando erano: gli enti pubblici ed ecclesiastico-religiosi operanti nel campo della gestione di attività e/o beni culturali; le organizzazioni non profit di natura privata. A loro era richiesto di puntare su tre asset strategici e necessari alla ripartenza dei luoghi e delle attività: la prossimità, un rinnovato coinvolgimento dei pubblici e la creatività per il ripensamento delle attività di produzione e di organizzazione delle iniziative culturali.

Nel form di candidatura per presentare progetti era previsto un campo specifico sugli accorgimenti che i proponenti intendevano attuare in materia ambientale. In particolare il campo riportava: "In relazione agli impatti ambientali e climatici del progetto, se possibile, indicare quali accorgimenti si intende mettere in atto. In particolare, per l'ente privato, indicare quali Criteri Ambientali Minimi e/o GreenFEST sono attinenti all'oggetto dell'iniziativa proposta e se e in che modo si intende darne attuazione".

Ai fini del presente studio sono state analizzate le 372 candidature che hanno compilato lo specifico campo e i risultati sono i seguenti.

Il bando CARIPLO Per la Cultura

Frequenza in cui le principali parole chiave sono state utilizzate dai proponenti

- 412 (6%) ambientale
- 400 (6%) progetto
- 285 (4%) materiali
- 249 (4%) impatto
- 234 (3%) eventi
- 230 (3%) carta
- 210 (3%) attività
- 203 (3%) utilizzo
- 172 (3%) ambientali
- 166 (2%) sostenibilità
- 188 (1%) impatto ambientale
- 100 (1%) basso impatto
- 85 (0%) raccolta differenziata
- 76 (0%) sostenibilità ambientale
- 64 (0%) criteri ambientali
- 54 (0%) ambientali minimi
- 53 (0%) impatti ambientali
- 48 (0%) carta riciclata
- 45 (0%) mobilità sostenibile
- 40 (0%) riduzione consumo
- 90 (0%) basso impatto ambientale
- 53 (0%) criteri ambientali minimi
- 29 (0%) consumo risorse naturali
- 26 (0%) riduzione consumo risorse
- 26 (0%) digitalizzazione materiale informativo
- 20 (0%) basso consumo energetico
- 20 (0%) carta copia carta
- 20 (0%) copia carta grafica
- 19 (0%) ridurre impatto ambientale
- 18 (0%) impatti ambientali climatici